

Esposto in procura dell'europarlamentare Rivellini. E i dipendenti insistono: presto i colpevoli *Città della Scienza, oggi il sopralluogo dell'Ue*

NAPOLI (cm) - Non si fermano le iniziative per Città della Scienza. Oggi il commissario europeo per le Politiche regionali Johannes Hahn visiterà il polo di ricerca e divulgazione scientifica nel quartiere Bagnoli a Napoli, semidistrutto da un incendio lo scorso 4 marzo. Hahn, accompagnato dal presidente della Regione Campania **Stefano Caldoro** e dal sindaco di Napoli Luigi de Magistris, incontrerà il presidente della Fondazione Idis-Città della Scienza **Vittorio Silvestrini**. Intanto è stato depositato un esposto in Procura e alla Corte dei Conti, per chiarire "punti critici" nella realizzazione di Città della Scienza. A presentare un dossier alla magistratura penale e a quella contabile, l'europarlamentare del Pdl **Enzo Rivellini**, che intende portare il documento anche al commissario europeo per la cultura Johannes Hahn. Un incartamento che ripercorre le fasi della creazione del polo, dal 1993, rilevando presunte irregolarità tra l'ottenimento di un finanziamento regionale da 10 miliardi di lire per la realizzazione del primo nucleo del progetto nel febbraio di quell'anno e l'effettivo acquisto dei suoli, avvenuto solo a dicembre; nel fatto che quelle risorse erano europee e legate a una misura per il recupero e la trasformazione

di aree siderurgiche, mentre furono impiegate per terreni della Federcorsorzi, che con la siderurgia nulla avevano a che vedere; nella concessione comunale del '94 e nelle delibere successive, fino alla deliberazione del consiglio comunale del Pue di Bagnoli, 2005, che prevedeva che Città della Scienza, dopo l'ammortamento dell'investimento, 'emigrasse' nell'area dell'ex Ilva, per lasciare libera la linea di costa così come previsto dal Prg. I dipendenti, intanto, in una lettera aperta, annunciano la loro costituzione come parte civile in caso di processo ai responsabili dell'incendio. I dipendenti chiedono anche alla magistratura di fare presto e di chiudere le indagini "nei tempi più rapidi possibile" perchè l'ipotesi che l'azione sia da attribuire a qualcuno di loro "mina la nostra dignità" e viene respinta.

